

E sul piano di rientro: «I dirigenti dicono che è incompleto». Mazzuca attacca: «Strategia anti-Cosenza»

Una mozione sull'ospedale

L'annuncio di Guccione e Aiello durante la conferenza stampa del gruppo Pd

di MARIA F. FORTUNATO

I CONSIGLIERI regionali Carlo Guccione e Ferdinando Aiello presenteranno in consiglio regionale una mozione «per ricordare al presidente Scopelliti le leggi e le determinazioni agli atti della Regione che hanno previsto la realizzazione di un nuovo ospedale nella provincia di Cosenza».

Perché del nuovo nosocomio c'è traccia, insiste il Pd, che ieri con il suo gruppo consiliare a Palazzo dei Bruzi ha organizzato una conferenza stampa. «Noi abbiamo un "difetto": tiriamo fuori le carte» ha esordito il capogruppo Giuseppe Mazzuca, sfogliando i documenti esibiti da Perugini per replicare a Scopelliti.

Ci sono la bozza di Piano sanitario 2007-2009, la legge regionale n. 15 del 2008 che autorizzava la giunta regionale a finanziare la progettazione e la realizzazione del nuovo ospedale, la relazione dell'ex management propeudetica allo studio di fattibilità. «Delle due l'una - ha continuato Mazzuca - o il governatore ha uno staff che non gli passa le carte, oppure c'è una strategia precisa per penalizzare Cosenza. E su questo il consigliere comunale Carmine Manna ha ragione: le istanze di Cosenza hanno bisogno di interlocutori seri, ma in Regione».

Perché non c'è solo il nuovo ospedale, ha spiegato Mazzuca, ma pure cardiocirurgia («c'è l'intenzione di spostarla a Reggio»), le condizioni in cui versa l'Annunziata («sotto organico e con strutture obsolete»), la gestione «ragionieristica» dell'azienda ospedaliera «dove il commissario si preoccupa solo di far quadrare i conti



Da sinistra Guccione, Mazzuca e Aiello

non dialoga con i sindacati». Su queste battaglie Mazzuca ha sottolineato l'impegno di Guccione e Aiello, mentre ha lamentato la latitanza di altri consiglieri regionali. «Nel centrodestra sono in ferie, mentre nel centrosinistra o sono malati o interessati ad altro» ha commentato.

Ferdinando Aiello, consigliere regionale di Sel, ha bocciato senza appello le scelte della giunta regionale. «Se chiudi gli ospedali di frontiera, aumenti la spesa per emigrazione sanitaria. E se chiudi e riconverti aumenti la domanda verso l'Annunziata dove non è detto che i servizi

FOCUS

«Anche il 118 rischia»

«Il 118 è a rischio». E l'allarme che ha lanciato Guccione durante la conferenza stampa indetta ieri. «A Cosenza - ha spiegato - la postazione dispone di due ambulanze, una con medico a bordo e l'altra non medicalizzata. La prima è dell'Asp, la seconda invece delle Croci private. Il commissario dell'Asp, Franco Maria De Rose, non vuole rinnovare il contratto con le Croci, quindi si rischia di perdere un'ambulanza. Dei 922 milioni assegnati all'Asp di Cosenza mancano all'appello ancora un centinaio di milioni e De Rose non batte i pugni per ottenere quello che gli era stato assicurato. Così si ritarda nei pagamenti. Le strutture psichiatriche sono in attesa da giugno. E a Castrovillari - ha continuato Guccione - non è stato rinnovato ancora il contratto agli infermieri del 118. Così si costruisce una nuova sanità?».

siano garantiti. Lo sapete che da Gastroenterologia trasferiscono i pazienti a Reggio per carenza di apparecchiature? E l'assistenza domiciliare - ha continuato Aiello - funziona? I distretti sono serviti finora solo per assegnare incarichi a persone vicine al senatore Gentile. All'Annunziata sono

state inaugurate sale operatorie, non a norma, e nel frattempo non si dotavano di medici e attrezzature. O si investe su Cosenza oppure si spieghi ai cittadini perché i livelli essenziali non sono garantiti in tutte le province. Vanno garantiti i livelli d'assistenza non qualche medico prezzolato

». Per il nuovo ospedale la questione secondo Aiello è semplice. «Se Scopelliti porta avanti come dice il piano di Loiero, il il nosocomio di Cosenza c'è. Pensiallora - ha concluso - a recuperare i fondi Fas». Anche secondo Carlo Guccione (Pd) è in atto «un sistematico ridimensionamento di Cosenza». «La spesa pro capite di Cosenza è più bassa rispetto ad altre province, il piano di rientro riduce i posti letto, nel rapporto al numero di abitanti, da 2,5 a 1,8: scemettiamo - ha detto - che anche qui i dati sono più bassi che nel resto della Calabria?». Per Cosenza «chiediamo solo quello che le spetta. Il governatore - ha proseguito Guccione - non può disconoscere le leggi regionali. Lì è previsto il nuovo ospedale». Guccione ha ricordato che il Comune sta lavorando all'individuazione del sito. Il consigliere comunale Gianluca Greco, a margine della conferenza, ha detto anche che il presidente della Provincia Mario Oliverio è disposto a donare uno degli immobili di proprietà del suo ente che insiste sulla papabile area di Vaglio Lise. L'ultima considerazione di Guccione ha riguardato il Piano di rientro. «In commissione Sanità il direttore generale del dipartimento Orlando ha detto che l'Agens, l'agenzia che ha curato il piano di rientro ha lavorato su dati incompleti traendone deduzioni scorrette. E Scaffidi, dirigente del piano di rientro - ha riferito Guccione - ha detto che l'Agens ha lavorato in maniera asettica e ha predisposto un lavoro non sempre condivisibile. E poi il governatore Scopelliti si lamenta delle nostre critiche?».

L'INTERVENTO

«Sul nuovo nosocomio dal Comune solo chiacchiere»

Il 2 aprile del 2008 un assessore della giunta Perugini, Mario Veltri rispondeva a domande sul nuovo ospedale di Cosenza. L'attuale amministrazione aveva, nel 2008, già individuato il sito, Donnici; aveva già individuato le linee di finanziamento dell'opera, vendita dell'attuale struttura e fondi Por; ed aveva anche stabilito i tempi di realizzazione, almeno tre anni. Siamo ora mai nel 2011 e di nuovo ospedale non si

vede l'ombra.

Abbiamo appreso dal governatore Scopelliti che agli atti della Regione l'ospedale di Cosenza neppure compare. Per il sindaco Perugini perché un'opera si realizza basta parlarne, e di parole ne abbiamo ascoltate già tante e senza costrutto. Oppure basta che sia citata in qualche documento privo di copertura finanziaria. Al più presto dobbiamo sostituire l'inconcludenza

parolaia di questa amministrazione con la politica del fare che sta caratterizzando l'attuale governo regionale. Il nuovo ospedale di Cosenza sarà un impegno sul quale bisognerà lavorare, una necessità vera della nostra città e dell'intera area urbana; per qualcuno sembra essere soltanto un argomento da campagna elettorale.

Vincenzo Adamo
capogruppo Pdl - Cosenza

Con lui e con «Buongiorno Cosenza» in campo già quattro liste

Nucci esce allo scoperto

Sfida la neve e presenta la sua candidatura a sindaco

di GIULIA FRESCA

«NON SARANNO né la neve, né le querele a fermarmi». Parole di Sergio Nucci nella veste di primo candidato ufficiale a sindaco della città di Cosenza.

Circondato da nove candidati, si è presentato ieri sera alla collettività, nel corso di una manifestazione all'Holiday Inn nonostante la neve fosse già scesa copiosamente ad imbiancare la città. La sala quasi piena per dare il benvenuto al poker di liste che sostengono il consigliere comunale che, senza dubbio, è stato colui che ha interrogato di più l'attuale amministrazione comunale su tutte le problematiche cittadine.

«Diamo voce alla nuova Cosenza» riporta il volantino che unisce i movimenti Buongiorno Cosenza, Cosenza siamo Noi, Obiettivo Cosenza ed Orizzonti Democratici a cui segue il decalogo programmatico che immagina una città baricentro, ordinata, pulita, sicura, solidale, dell'accoglienza, dei servizi, della cultura, del lavoro e delle regole.

Ed a metterci la «faccia» già nove candidati a consiglieri comunali che hanno colto l'occasione per presentarsi nelle diverse specificità che li caratterizza-



Nucci con candidati e sostenitori

Ad iniziare è stato Claudio Macrì segretario di Buongiorno Cosenza, seguito da Giuseppe Barbiero, Adele Sammarzo, Maurizio Lupinacci, Niki Pecora, Manuela Piccolo, Francesco Calvano, Piero Filice e Lidia Chiodo. Un medico dell'Annunziata, un giovane ingegnere, una docente precaria, un bancario dedicato al volontariato, un'imprenditrice biologica, queste solo alcune delle figure emerse nel corso della presentazione dei candidati coordinata da Alessandro Pasqua ed alla presenza anche di Fabrizio Falvo e Valerio Zicaro di Futuro e Li-

bertà.

Si è puntato il dito sulla necessità di «un vero cambiamento della politica attraverso il maggior numero possibile dei nostri candidati in consiglio che non consentirà al signorotto del momento di gestire la cosa pubblica con autoreferenzialità. A Cosenza chi comanda non sono gli amministratori ma soggetti più forti che ci hanno reso tutti dei precari».

«Non ci ha fermato la neve - ha detto Alessandro Pasqua introducendo i candidati - e non ci hanno fermato né la indifferenza, né la diffidenza, tantome-

no la derisione». «Questa è solo una prima parte della nostra lista aperta a tanti contributi, come l'Impa, Patto Sud, Api, Acli e Fli, ed a tanti amici che vogliono condividere il nostro programma - ha detto Sergio Nucci - restituendo dignità a chi lavora ed ratificando uno stipendio per ogni servizio prestato. Vogliamo una città che torni ad essere centrale e strategica per la provincia e la regione, dove ogni individuo viva nel rispetto del prossimo e nella quale la tutela dell'ambiente e della natura sia valore imprescindibile. Vogliamo una città sicura e solidale verso i deboli, ma anche aperta cioè ai servizi sociali e turistici di livello internazionale.

Una città nella quale il cittadino possa contare sul Municipio, che valorizzi il patrimonio culturale e nella quale il lavoro non sia un privilegio ma un diritto ma soprattutto una città civile e democratica che metta al bando le clientele e le camarille.

Ci è stato detto che questa candidatura è troppo in anticipo, ma noi ascoltiamo quanti ci sostengono e ci sottopongono problematiche da risolvere.

Una tra tutte è il rifacimento della rete idrica. Noi non vendiamo sogni ma offriamo tutto il nostro impegno».

«Sel diventa subalterno al Pd»

Gaudio torna in Rifondazione

FRANCESCO Gaudio torna alla base. Dopo aver seguito Vendola in «Sinistra, ecologia e libertà», ha fatto un passo indietro, rientrando in Rifondazione Comunista e abbracciando il progetto politico della Federazione della Sinistra.

L'annuncio ieri mattina, nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri nella salaletta dei gruppi consiliari d'opposizione a Palazzo dei Bruzi. Gaudio, parlando con i giornalisti, ha spiegato la sua decisione, che segue comunque una fase di scontri e di accuse incrociate in Sel, a ridosso del tesseramento e del congresso, che ha visto da un lato Gaudio e la «vecchia guardia» di Sel e dall'altra nuovi aderenti come il consigliere regionale Ferdinando Aiello.

«Mi pare che l'unico progetto politico che miri all'unità ed al rafforzamento della sinistra d'alternativa sia quello oggi rappresentato dalla Federazione della Sinistra, che vede non solo l'incontro di Prc e Pdc ma anche di diverse anime della sinistra socialista, come il raggruppamento che fa capo a Cesare Salvi, sindacale, associativa e di movimento. Una Sinistra che non vuole essere subalterna né nella cultura politica né nella pratica al Partito Democratico, come invece - dice Gaudio -

è palese stiano diventando altri progetti interni alla Sinistra italiana. Nella fase di crisi attuale non pagano né le derive moderate né le indistinte dichiarazioni sui bei principi e propositi non suffragati da adeguati comportamenti».

Alla conferenza stampa era presente il segretario provinciale del Partito della Rifondazione Comunista, Nicola Corbino, che ha sottolineato «la soddisfazione per la ripresa di un proficuo lavoro insieme al consigliere, la cui attività all'interno del Consiglio di Cosenza è stata senza dubbio coerente ed efficace». Ha poi ripreso i temi del dibattito nazionale, sottolineando come, «dopo il devastante voto in Parlamento del giorno prima, è ancor più necessaria la ripresa di una fase di mobilitazione forte e determinata dei lavoratori e delle classi popolari, al cui fianco serve una Sinistra unita ed autonoma».

Ha annunciato la sua adesione al progetto della Federazione della Sinistra anche Franco Greco, deluso da Sel, cui aveva aderito negli ultimi anni. «L'unità della Sinistra - ha detto - è un progetto che soggiornerà perseguito, nel mio piccolo, in tutti i miei decenni di militanza comunista».

Vedremo se ci saranno nei prossimi giorni altre fuoriuscite da Sel.

Con il Prc
«L'unica unità
della sinistra»